

Vista la L. n. 104/92

Visto il D.Lgs n. 297/94

Visto il D.P.R. n.249/98;

Visto il D.M. n.275/99;

Vista la Legge n.170/10;

Visto il D.M. n.5669/2011

Visto il D.M. n. 254/2012

Visto il D.Lgs n.13/2013

Vista la L. n. 107/2015

Visto il D.Lgs n. 62/2017

Visto il D.Lgs n. 66/2017

Visto il DM n. 741/2017

Visto il D.M. n. 742/2017

Vista la Nota MIUR n. 1865 del 10/10/2017

Il Collegio Docenti, in applicazione dell'autonomia didattica dell'Istituzione Scolastica, ha deliberato nella seduta del 13/10/2017, il seguente Documento di Valutazione, sottoposto a modifiche ed integrazioni con delibera n. 5 del 21/02/2019.

PREMESSA

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. In particolare, la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Il Patto Educativo di Corresponsabilità, il Regolamento Disciplinare, il Regolamento d'Istituto ne costituiscono i riferimenti essenziali. Essa concorre ai processi di autovalutazione degli alunni, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con i traguardi per lo sviluppo delle competenze indicati nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum, con il Curriculum d'Istituto, il PTOF e il Piano di Miglioramento definiti in coerenza con le specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.

Il Collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

I criteri e le modalità deliberate fanno parte integrante del PTOF.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curriculari; attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume, inoltre, mediante la certificazione delle competenze progressivamente acquisite, una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Agli studenti e alle famiglie occorre assicurare un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuati nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa nella distinzione di ruoli e funzioni.

CRITERI DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'attività di valutazione nella scuola dell'Infanzia risponde a una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita. È orientata a esplorare e incoraggiare tutte le potenzialità dei bambini. Non è soggetta a un documento formale di valutazione. L'osservazione attraverso i cinque campi di esperienza,

- Il sé e l'altro
- Il corpo in movimento
- Immagini, suoni e colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

permette di stilare una "fotografia" del bambino che è contemporaneamente punto d'arrivo di alcune attività e punto di partenza per quelle successive. Tale profilo è fondamentale nel passaggio di ordine di scuola, poiché consente la conoscenza iniziale del bambino (*Allegato A*).

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE SCUOLA DELL'INFANZIA



1 ABILITÀ SOCIO RELAZIONALI E AUTONOMIA			
	Si	In parte	No
1. Sa relazionarsi e collaborare con compagni ed adulti			
2. Gioca in modo creativo con gli altri			
3. Rispetta le regole di vita comunitaria			
4. Rispetta e aiuta i compagni accettandone la diversità			
5. È autonomo nella soluzione di problemi pratici (lavarsi, mangiare, vestirsi,...)			
6. Esegue correttamente movimenti e percorsi motori nel rispetto dei parametri spaziali e topologici			
7. Ha acquisito consapevolezza e padronanza del proprio corpo			

2 MOTRICITÀ GLOBALE E FINE			
	Si	In parte	No
1. Ha sviluppato la motricità fine (ritagliare, incollare, impugnare, ricalcare...)			
2. Possiede una adeguata coordinazione oculo-manuale			
3. Controlla gli schemi dinamici e posturali di base			
4. Ha acquisito consapevolezza e padronanza del proprio corpo			

3 METACOGNIZIONE PENSIERO CREATIVO ED EMOZIONI			
	Si	In parte	No
1. Identifica le proprie emozioni e riesce a controllarle			
2. Ha fiducia nelle proprie capacità			
3. Esprime i propri sentimenti			
4. Si esprime nel disegno in modo spontaneo e creativo			
5. Sa interpretare ruoli nella drammatizzazione e nel canto			
6. Usa la fantasia per inventare storie partendo da uno o più stimoli dati			
7. Riconosce e comunica emozioni e stati d'animo			
8. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie			

4 PREREQUISITI LOGICO-MATEMATICI			
	Si	In parte	No
1. Distingue i concetti topologici			
2. Sa ordinare una esperienza in sequenze temporali			
3. Comprende le scansioni della giornata, della settimana e delle stagioni			
4. Sa differenziare le fondamentali condizioni atmosferiche e le sa rappresentare graficamente			
5. Riconosce le principali forme geometriche e le sa rappresentare graficamente			
6. Classifica e raggruppa oggetti secondo diversi criteri dati			
7. Confronta e valuta quantità cogliendone la corrispondenza col numero			
8. Ha acquisito una prima nozione di insieme			
9. Riconosce e rappresenta i numeri da 1 a 9			

5

5 PREREQUISITI LETTOSCRITTURA			
	Si	In parte	No
1. Pronuncia correttamente i fonemi			
2. Ascolta e comprende letture e racconti			
3. Sperimenta rime, filastrocche e drammatizzazioni			
4. Recita con piacere filastrocche e poesie			
5. Riconosce ed esprime interesse per la lingua scritta			
6. Struttura correttamente le frasi con proprietà e ricchezza di vocaboli			
7. Riflette sulla lingua, riconosce lingue diverse			
8. È abile nel leggere e comprendere una immagine o una sequenza di immagini			
9. Formula ipotesi di lettura (abbinamento parole-scritte) e di scrittura			
10. Ripete non-parole			

6 ABILITÀ COGNITIVE			
	Si	In parte	No
1. Sa disegnare nei particolari la figura umana			
2. Riconosce la destra e la sinistra su di sé			
3. Sperimenta con interesse diverse tecniche grafico-pittoriche e manipolative			

4. Riconosce gli elementi principali di una storia (protagonista, antagonista, ambiente, ...)			
5 Esegue e porta a termine i lavori assegnati			
6 Discrimina una figura tra figure simili elaborando l'informazione selezionata			
7 Ricostruisce correttamente una figura			
8 Si attiva cercando soluzioni possibili a problemi proposti			

CRITERI DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La **valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti** è effettuata, nella Scuola Primaria, dai docenti contitolari della classe mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto dall'alunno. I docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e o dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

I docenti incaricati dell'insegnamento della **religione cattolica** e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica, viene espressa mediante una speciale nota da allegare al documento di valutazione senza attribuzione di voto numerico in decimi.

I **docenti di sostegno**, in quanto contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169.

La valutazione deve tener conto di criteri di equità e trasparenza, ma anche di punti di partenza diversi, di un diverso impegno profuso per raggiungere un traguardo. Per questo motivo si rende necessario distinguere le attività di **valutazione formativa**, mediante prove di verifica in itinere (scritte, orali e pratiche) relative alle diverse unità di apprendimento svolte durante l'anno, dalla **valutazione iniziale, intermedia e finale**.

Pertanto i momenti fondamentali del processo valutativo riguardano:

- **Valutazione iniziale:** analisi delle situazioni iniziali dei requisiti di base per affrontare un compito di apprendimento mediante osservazioni sistematiche e non; prove semi-strutturate (stimolo chiuso/risposta aperta); prove oggettive o strutturate a risposta chiusa (libere elaborazioni).
- **Valutazione formativa:** permette una costante verifica della validità dei percorsi formativi; monitorando il percorso di apprendimento in itinere e scegliendo le soluzioni migliori, per riprogettare eventualmente il percorso.
- **Valutazione intermedia e finale:** fa un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni, mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, e delle competenze acquisite a livello di maturazione culturale e personale mediante un giudizio analitico.

VALUTAZIONE VERIFICHE E RUBRICHE VALUTATIVE

Alla valutazione delle verifiche si giungerà attraverso un processo di misurazione delle prove oggettive e soggettive somministrate, facendo riferimento alle seguenti tabelle con le corrispondenze tra il voto, le percentuali e i descrittori:

RUBRICA VALUTATIVA PROVE NON OGGETTIVE

VOTO	FASCIA DI PUNTEGGIO O PERCENTUALE
10	96-100
9	86-95
8	76-85
7	66-75
6	56-65
5	0-55

7

RUBRICA VALUTATIVA PROVE NON OGGETTIVE

CRITERIO DI VALUTAZIONE	VOTO
La prova, il compito o le risposte date a un'interrogazione orale sono corrette, complete, articolate e approfondite.	10
La prova, il compito o le risposte date a un'interrogazione orale sono corrette e complete, ma non sempre approfondite.	9
La prova, il compito o le risposte date a un'interrogazione orale sono corrette e sostanzialmente complete.	8
La prova, il compito o le risposte date a un'interrogazione orale sono corrette ma non complete e con qualche imprecisione.	7
La prova, il compito o le risposte date a un'interrogazione orale sono accettabili anche se contengono imprecisioni o lacune non gravi.	6
La prova, il compito o le risposte date a un'interrogazione contengono diversi errori di una certa gravità; le risposte sono superficiali. Si riscontrano difficoltà nel procedere delle applicazioni.	5

RUBRICA VALUTAZIONE COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione

La valutazione del comportamento viene, pertanto, effettuata secondo i seguenti criteri:

Descrittori	Voto	Sanzione
L'alunno si comporta sempre in modo corretto e responsabile; collabora con i compagni e gli insegnanti; partecipa in modo costruttivo e s'impegna in modo costante e approfondito.	O	<i>Nessun tipo di richiamo</i>
L'alunno si comporta in modo corretto; socializza positivamente; partecipa con interesse alle attività didattico-formative; s'impegna in modo costante.	D	<i>Richiami solo verbali</i>
L'alunno non sempre si comporta in modo corretto; socializza positivamente; partecipa alle attività didattico-formative con qualche distrazione; l'impegno è discontinuo.	B	<i>Richiami solo verbali</i>
L'alunno rispetta le regole solo se controllato; socializza positivamente; interviene se sollecitato; l'impegno è superficiale.	S	<i>Richiami verbali e comunicazioni alla famiglia</i>
L'alunno spesso non rispetta le regole; i rapporti con i pari e i docenti sono difficili; l'impegno è inadeguato.	I	<i>Richiami verbali e comunicazioni alla famiglia</i>

8

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado (art. 3 D.lgs 62/2017) è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104.

Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di svilupparne le potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione (art. 314, comma 2, D. Lgs n. 297/94).

L'ammissione alla classe successiva avviene secondo quanto disposto dal D. Lgs 62/2017, e dal piano educativo individualizzato.

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate nazionali. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della L. n.170/2010, la valutazione degli apprendimenti sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe. Per la valutazione si adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla L.170/2010, indicati nel piano didattico personalizzato.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.

Gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate nazionali. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. (art.1 c.9 D.P.R. n. 122 del 2009).

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili per la valutazione. È possibile prevedere, nel rispetto della normativa vigente, un piano di studio personalizzato.

Bisogna, soprattutto, garantire **“ agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e conoscenze essenziali acquisite”**.

(Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR trasmesse con nota 19 febbraio 2014).

VALUTAZIONE ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE

Per gli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale (Direttiva Ministeriale 27/ 12/2012 , C.M. n. 8 6/03/2013) può esistere documentazione medica, dettagliata documentazione pedagogica e didattica elaborata dal Consiglio di Classe, nonché segnalazione dei servizi sociali.

Il Consiglio di classe, attraverso un'osservazione strutturata (rif. scheda di osservazione disagio pubblicata sul sito della scuola area BES n.4) concorda con la famiglia, lo studente ed eventualmente con altre figure professionali, un intervento didattico personalizzato, anche per un breve periodo. I docenti delle discipline avranno cura di elaborare prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili per la **valutazione che tenga conto dei progressi compiuti secondo il PDP**.

Per questi alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), formalmente individuati dal Consiglio di classe, devono essere fornite dal medesimo Organo utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame di Stato. Vengono tenute in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine il Consiglio di classe trasmette

alla Commissione d'esame il Piano Didattico Personalizzato e una eventuale scheda di presentazione dei candidati. Per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura **dispensativa** in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA.

Il Consiglio di Classe potrebbe compilare una scheda di presentazione dell'allievo strutturata come segue.

Presentazione dell'alunno:

- indicare le difficoltà connesse con i bisogni educativi specifici;
- descrivere le relazioni all'interno del gruppo classe;
- descrivere le caratteristiche del processo di apprendimento.

RILEVAZIONI NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

10

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), nell'ambito della promozione di periodiche rilevazioni nazionali sugli apprendimenti che interessano le istituzioni scolastiche e istruzione e formazione professionale, il supporto e l'assistenza tecnica alle istituzioni scolastiche e formative anche attraverso la messa a disposizione di prove oggettive per la valutazione degli apprendimenti finalizzate anche alla realizzazione di autonome iniziative di valutazione e autovalutazione (art. 17 c.2, lettera b D. Lgs 213/2009), effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispose prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento le Competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006).

Il quadro di riferimento delinea otto **competenze chiave** e descrive le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali ad esse collegate.

Esse sono:

1. Comunicazione nella lingua madre
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza matematica e competenze base in campo scientifico e tecnologico
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Consapevolezza ed espressione culturale
8. Senso di iniziativa ed imprenditorialità

Le competenze chiave sono tutte interdipendenti e ogni volta l'accento è posto sul pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la valutazione del rischio, la presa di decisioni e la gestione costruttiva delle emozioni.

Le **competenze chiave di cittadinanza** sono correlate alle otto competenze chiave europee da acquisire al termine dell'Istruzione obbligatoria, valutate secondo i criteri stabiliti in sede di Collegio Docente (*Allegato D*):

1. **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
2. **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
3. **Comunicare:**
 - a. **comprendere:** messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
 - b. **rappresentare:** eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
4. **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
5. **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
6. **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
7. **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
8. **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Le competenze chiave di cittadinanza sono promosse nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire. Sono competenze trasversali, comuni a tutte le discipline ed ordini di scuola: infanzia, primaria, secondaria di primo grado.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La certificazione delle competenze (*Allegato B*) è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola Primaria e del I Ciclo d'istruzione (art.9 del decreto legislativo n. 62/2017).

Il decreto Miur 3 ottobre 2017, prot. n. 742 disciplina la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione, e trasmette i relativi modelli unici nazionali di certificazione. I contenuti del provvedimento vengono illustrati con nota 10 ottobre 2017, prot. n. 1865.

I modelli nazionali tengono conto dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea;
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;

d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;

e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;

f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Nella Scuola Primaria la certificazione delle competenze va espressa mediante descrizione analitica dei diversi traguardi di competenza raggiunti, accompagnata da valutazione in decimi, secondo il seguente modello:

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	

9 L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:

.....

(1) Livello Indicatori esplicativi

A – **Avanzato** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – **Intermedio** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – **Base** L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – **Iniziale** L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

13

CRITERI DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La valutazione quadrimestrale e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento tenendo conto anche di tutti gli altri elementi che possono caratterizzare il profitto degli allievi (impegno, interesse, costanza, condizioni soggettive, situazione socio-culturale e familiare.....).

L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

VALUTAZIONE VERIFICHE

Alla valutazione delle verifiche si giungerà attraverso un processo di misurazione delle prove oggettive e soggettive somministrate, facendo riferimento alle seguenti tabelle con le corrispondenze tra il voto, le percentuali e i descrittori:

La valutazione delle prove di verifica avviene mediante:

- griglie di tipo analitico in cui a determinati punteggi percentuali conseguiti corrispondono i voti;
- modalità di tipo sintetico con l'attribuzione diretta del voto in decimi.

RUBRICA VALUTATIVA PROVE OGGETTIVE

VOTO	FASCIA DI PUNTEGGIO
10	95/100
9	85/94
8	75/84
7	65/74
6	55/64
5	45/54
4	0/44

RUBRICA VALUTATIVA PROVE NON OGGETTIVE

VOTO	CRITERIO DI VALUTAZIONE
10	La prova, il compito o le risposte date a un'interrogazione orale sono corrette, complete, articolate e approfondite.
9	La prova, il compito o le risposte date a un'interrogazione orale sono corrette e complete, ma non sempre approfondite.
8	La prova, il compito o le risposte date a un'interrogazione orale sono corrette e sostanzialmente complete
7	La prova, il compito o le risposte date a un'interrogazione orale sono corrette ma non complete e con qualche imprecisione.
6	La prova, il compito o le risposte date a un'interrogazione orale sono accettabili anche se contengono imprecisioni o lacune non gravi.
5	La prova, il compito o le risposte date a un'interrogazione contengono diversi errori di una certa gravità; le risposte sono superficiali. Si riscontrano difficoltà nel procedere delle applicazioni.
4	La prova, il compito o le risposte date a un'interrogazione orale contengono errori gravi e le risposte sono incomplete o errate. Si riscontrano gravi difficoltà nel procedere delle applicazioni.

Gli alunni in occasione di prove e di verifiche devono essere preventivamente informati su argomenti, tipologie e obiettivi della prova.

Successivamente alla correzione/valutazione, gli alunni saranno informati sui risultati e sulle attività di potenziamento e/o recupero da svolgere per migliorare i risultati.

Le prove predisposte dai docenti tengono in considerazione:

- attinenza con le attività svolte;
- reali possibilità dei singoli e della classe;
- livelli di partenza di ognuno, secondo i piani di studio individualizzati e personalizzati.

La valutazione deve tener conto di criteri di equità e trasparenza, ma anche di punti di partenza diversi, di un diverso impegno profuso per raggiungere un traguardo.

L'istituzione scolastica assicura alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle norme sulla riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie (classe virtuale, registro elettronico ...).

RUBRICA VALUTATIVA VOTO FINALE

Le proposte di voto finale per ogni allievo, formulate da ogni docente, scaturiranno:

- dai voti attribuiti in un congruo numero di prove scritte, orali e pratiche;
- dal progresso rispetto ai livelli di partenza e ai piani di studio individualizzati e personalizzati

VOTO	CRITERIO DI VALUTAZIONE
10	Dimostra padronanza e competenze sicure e approfondite, capacità critiche, rielaborative, analitiche e sintetiche; usa in modo sicuro ed efficace i codici comunicativi; è in grado di trasferire le competenze anche in contesti non noti, con contributi originali.
9	Dimostra padronanza e competenze sicure in tutti gli aspetti richiesti; ha capacità rielaborative e di collegamento. Si esprime correttamente e usa in modo corretto i codici comunicativi. Sa formulare valutazioni critiche.
8	Dimostra soddisfacenti competenze e padronanza in quasi tutti gli aspetti richiesti; positive capacità di analisi e sintesi. Usa in modo appropriato i vari codici comunicativi.
7	Raggiunge con una certa regolarità gli obiettivi prefissati. Effettua analisi complete e approfondite ma con l'aiuto del docente. Usa i codici comunicativi in modo generalmente appropriato.
6	Si orienta con qualche aiuto nello svolgimento delle consegne affidate, raggiungendo sostanzialmente gli obiettivi minimi previsti. L'uso dei codici comunicativi è, nel complesso, abbastanza appropriato.
5	Si orienta con difficoltà, dimostrando competenze lacunose, pur raggiungendo talvolta gli obiettivi minimi richiesti. L'uso di codici comunicativi è ancora incerto.
4	Si orienta con evidente difficoltà, anche se aiutato. Le notevoli lacune presenti non gli consentono di conseguire neanche gli obiettivi minimi. L'uso dei codici comunicativi è inadeguato. Possiede poche ed elementari nozioni in un quadro confuso e disorganico.

RUBRICA VALUTAZIONE COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un **giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione (comma 3, art. 1 D.lgs. 62/2017) che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, al Regolamento disciplinare delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. Pertanto non farà media nel voto di ammissione all'esame.

La valutazione viene effettuata secondo i seguenti criteri, definiti dal collegio dei docenti:

INDICATORI	DESCRITTORI
Comportamento MOLTO CORRETTO	L'alunno è sempre rispettoso nei comportamenti con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola, anche durante visite guidate viaggi d'istruzione. Partecipa attivamente al dialogo educativo.
Atteggiamento IRREPENSIBILE	Ineccepibile negli atteggiamenti tenuti a scuola e durante le attività extra-curricolari.
Note disciplinari NESSUNA	Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari.
Uso Materiale e delle strutture della scuola APPROPRIATO	Utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola.
Frequenza, Assenze e Ritardi REGOLARE	Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari.
Rispetto delle Consegne PUNTUALE E COSTANTE	Estrema puntualità nelle verifiche, nelle giustificazioni, nel rispetto delle consegne. Esegue quotidianamente i compiti assegnati.
Comportamento CORRETTO	Il comportamento dell'alunno è rispettoso nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola; è responsabile, anche, durante visite guidate e viaggi d'istruzione.
Atteggiamento ADEGUATO	Sempre corretto negli atteggiamenti tenuti a scuola e durante le attività extra-curricolari.
Note disciplinari NESSUNA	Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari.
Uso del Materiale e delle strutture della scuola ATTENTO	Utilizza in maniera attenta il materiale e le strutture della scuola.
Frequenza, Assenze e/o ritardi RARAMENTE IRREGOLARE	Frequenta con assiduità le lezioni, rispetta gli orari e comunque rientra nel numero di ritardi e uscite anticipate previste dalla vigente normativa disciplinare d'istituto.
Rispetto delle consegne PUNTUALE E COSTANTE	Solo sporadicamente non rispetta le consegne ma solitamente esegue i compiti assegnati e giustifica le assenze e/o ritardi con puntualità secondo la vigente normativa disciplinare d'istituto.
Comportamento QUASI SEMPRE CORRETTO	Il comportamento dell'alunno è sostanzialmente rispettoso nei confronti dei docenti, dei compagni del personale della scuola; responsabile durante visite guidate e viaggi d'istruzione.
Atteggiamento LIEVEMENTE REPENSIBILE	L'alunno viene a volte richiamato ad un atteggiamento più consono.
Note disciplinari SPORADICHE O NULLE	Note disciplinari della Presidenza in numero limitato (max 2) che non prevedano l'allontanamento dalle lezioni.
Uso del Materiale e delle strutture della scuola NON SEMPRE DILIGENTE	Utilizza in maniera non sempre diligente il materiale e le strutture della scuola.
Frequenza, Assenze e Ritardi DISCONTINUA	La frequenza è connotata da assenze e ritardi.

Rispetto delle consegne NON SEMPRE PUNTUALE E	Talvolta non rispetta le consegne.
Comportamento NON CORRETTO	Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è spesso connotato da azioni sconvenienti. Si rende spesso responsabile di assenze e/o ritardi non giustificati.
Atteggiamento BIASIMEVOLE	L'alunno viene ripetutamente ripreso per l'arroganza con cui si atteggia nei confronti dei docenti e dei compagni e del personale ATA.
Note disciplinari RIPETUTE	Più di due note disciplinari della Presidenza e/o note che prevedano l'allontanamento dalle lezioni.
Uso Materiale e strutture della scuola TRASCURATO E/O NEGLIGENTE	Utilizza in maniera trascurata il materiale e le strutture della scuola.
Frequenza, Assenze e/o Ritardi DISCONTINUA	Frequenta in maniera discontinua le lezioni e non rispetta gli orari (numero ritardi e uscite anticipate superiore a quelli concessi dal regolamento d'istituto).
Rispetto delle consegne MOLTO CARENTE	Rispetta le consegne solo saltuariamente

VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La valutazione degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104.

Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di svilupparne le potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione (art. 314, comma 2, D. Lgs n. 297/94).

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate nazionali. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti.

Agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della L. n.170/2010 la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Per la valutazione degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all' alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla L.170/2010, indicati nel piano didattico personalizzato.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunno la cui certificazione DSA prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti.

Gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate nazionali. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. (art.1 c.9 D.P.R. n. 122 del 2009).

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili per la valutazione. È possibile prevedere, nel rispetto della normativa vigente, un piano di studio personalizzato.

Bisogna, soprattutto, garantire “ **agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e conoscenze essenziali acquisite**”.

(Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR trasmesse con nota 19 febbraio 2014).

VALUTAZIONE ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE

Per gli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale (Direttiva Ministeriale 27/12/2012, C.M. n. 8/03/2013) può esistere documentazione medica, dettagliata documentazione pedagogica e didattica elaborata dal Consiglio di Classe, nonché segnalazione dei servizi sociali.

Il Consiglio di classe, attraverso un'osservazione strutturata (rif. scheda di osservazione disagio pubblicata sul sito della scuola area BES n.4) concorda con la famiglia, lo studente ed eventualmente con altre figure professionali, un intervento didattico personalizzato, anche per un breve periodo. I docenti delle discipline avranno cura di elaborare prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili per la **valutazione che tenga conto dei progressi compiuti secondo il PDP**.

Per questi alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), formalmente individuati dal Consiglio di classe, devono essere fornite dal medesimo Organo utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame di Stato. Vengono tenute in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine il Consiglio di classe trasmette alla Commissione d'esame il Piano Didattico Personalizzato e una eventuale scheda di presentazione dei candidati. Per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura **dispensativa** in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA.

Il Consiglio di Classe potrebbe compilare una scheda di presentazione dell'allievo strutturata come segue.

Presentazione dell'alunno:

- indicare le difficoltà connesse con i bisogni educativi specifici;
- descrivere le relazioni all'interno del gruppo classe;
- descrivere le caratteristiche del processo di apprendimento.

VALIDITÀ ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la **non validità dell'anno scolastico** e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

La **deroga** è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

A tal fine vengono definiti i seguenti criteri di deroga al limite minimo di presenza:

1. Gravi motivi di salute adeguatamente motivati
2. Eventuali degenze e/o terapie mediche
3. Situazioni assistite e documentate dai servizi sociali
4. Alunni stranieri inseriti in corso dell'anno
5. Alunni nomadi e giostrai che presentino apposita documentazione

6. Adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese

7. Partecipazione ad attività sportiva o agonistica o altra attività culturale certificata da enti riconosciuti
Di tale accertamento e dell'eventuale impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'Esame si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del consiglio di classe.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono **ammessi alla classe successiva** anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (art.6 c. 2 D.Lgs 62/2017) tranne nei casi di sanzioni e provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica (D.P.R. 249, art. 4 c. 6)

In seguito alla valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

È stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10.

AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti (art. 7 D.Lgs 62/2017):

- aver frequentato almeno i tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 e 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- aver partecipato, entro il mese di aprile alle prove nazionali di italiano matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di idoneità espresso in decimi senza utilizzare frazioni decimali; tale voto scaturisce dalla media dei voti finali del primo e secondo anno (espressa con unico voto ponderata al 30%) e dalla media dei voti finali del terzo anno (ponderata al 70 %).

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Nel rispetto dell'autonomia dell'Istituzione scolastica, il Collegio dei docenti delibera i criteri per l'eventuale non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato:

- In casi particolari, in presenza di insufficienze in almeno quattro discipline, che attestino carenze nelle abilità di base e il mancato conseguimento degli obiettivi minimi programmati, nonostante siano state attivate, nel corso dell'anno, le strategie didattiche finalizzate al recupero.
- Nel caso in cui si registrino numerose assenze non documentate che, pur non superando il limite previsto dalla legge, pregiudichino, a parere del Consiglio di classe, la valutazione del percorso formativo dell'alunno.

L'insegnante di religione cattolica, per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, non esprime un voto numerico in decimi, ma si limita a compilare una speciale nota, da consegnare assieme al documento di valutazione (D.P.R. 751/1985); il voto espresso dal docente per le attività alternative, per gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno.

PROVE NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI

L' INVALSI effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado.

Le prove supportano il processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue, eventualmente in convenzione con gli enti certificatori, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto.

I livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunna e alunno nelle prove di italiano e matematica sono allegati, a cura di INVALSI, alla certificazione delle competenze unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Per quanto riguarda l'inglese, l'INVALSI accerta, in coerenza con i traguardi fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, i livelli di apprendimento attraverso la somministrazione di prove centrate sulle abilità di comprensione e uso della lingua.

Le prove INVALSI si svolgono durante il mese di aprile in un arco temporale di durata variabile. Le prove non sono più parte integrante dell'esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

SVOLGIMENTO ED ESITO ESAME CONCLUSIVO DEL I CICLO

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

Presso le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione è costituita la commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in

caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. Per ogni istituzione scolastica paritaria svolge le funzioni di Presidente il coordinatore delle attività educative e didattiche.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predisponde le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

Per la prova di **italiano**, intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni, si propone alle commissioni di predisporre almeno tre terne di tracce con riferimento alle seguenti tipologie:

- testo narrativo o descrittivo
- testo argomentativo di carattere sociale/culturale
- comprensione e sintesi di un testo

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la terna di tracce che sarà proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

Per la prova scritta relativa alle **competenze logico-matematiche**, intesa ad accertare la "capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni, tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali (numeri: spazio e figure; relazioni e funzioni: dati e previsioni), le commissioni predispongono almeno tre tracce, riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

- problemi articolati su una o più richieste
- quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nella predisposizione delle tracce la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale qualora sia stato oggetto di specifiche attività durante il percorso scolastico.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati.

Per la prova scritta relativa alle **lingue straniere**, che si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni nazionali, le commissioni predispongono almeno tre tracce costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

- questionario di comprensione di un testo
- completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
- elaborazione di un dialogo
- lettera o email personale
- sintesi di un testo

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati riferita sia all'inglese che alla seconda lingua studiata.

Attraverso il colloquio la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum.

Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio.

Come previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione e delle competenze in lingue straniere.

Per gli alunni iscritti a percorsi ad indirizzo musicale è previsto lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE VOTO FINALE D'ESAME

Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono definite le modalità di articolazione e di svolgimento delle prove.

La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

Per media dei voti deve intendersi la media aritmetica, in quanto la volontà del legislatore è stata quella di attribuire a tutte le prove d'esame uguale peso. Si esclude ogni possibilità di ricorrere alla media ponderata (C.M. n.48/2012).

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame. (Vedi criteri conferimento della lode)

L'esito dell'esame per i candidati privatisti tiene conto della valutazione attribuita alle prove scritte e al colloquio.

Per gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, la commissione prevede una sessione suppletiva d'esame.

Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola.

Il collegio docente al fine di determinare criteri validi, omogenei e trasparenti per l'attribuzione del voto a ciascun candidato in esito alle prove d'esame stabilisce le modalità per la conduzione e valutazione del colloquio pluridisciplinare e per la valutazione delle prove scritte d'esame, che vengono riportate nell'**allegato D**, che costituisce parte integrante del presente documento.

CRITERI CONFERIMENTO LODE

Ai candidati che conseguono dieci decimi in tutte le prove, compreso il voto d'idoneità, può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità considerando questi presupposti:

- carriera scolastica brillante;
- eccellenza in generale e/o in particolari discipline;
- colloquio pluridisciplinare ricco, originale e brillante.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento le Competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006).

Il quadro di riferimento delinea otto **competenze chiave** e descrive le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali ad esse collegate.

Esse sono:

1. Comunicazione nella lingua madre
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza matematica e competenze base in campo scientifico e tecnologico
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche

7. Consapevolezza ed espressione culturale

8. Senso di iniziativa ed imprenditorialità

Le competenze chiave sono tutte interdipendenti e ogni volta l'accento è posto sul pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la valutazione del rischio, la presa di decisioni e la gestione costruttiva delle emozioni.

Le **competenze chiave di cittadinanza** sono correlate alle otto competenze chiave europee da acquisire al termine dell'Istruzione obbligatoria, valutate secondo i criteri stabiliti in sede di Collegio Docente (*Allegato D*):

1. **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

2. **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

3. **Comunicare:**

a. **comprendere:** messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)

b. **rappresentare:** eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

4. **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

5. **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

6. **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

7. **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

8. **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Le competenze chiave di cittadinanza sono promosse nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire. Sono competenze trasversali, comuni a tutte le discipline ed ordini di scuola: infanzia, primaria, secondaria di primo grado.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO

La certificazione (*Allegato C*) descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione. I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell' università e della ricerca sulla base dei seguenti principi:

- riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- incoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.

Per gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata alle alunne e agli alunni che partecipano all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti.

Agli alunni delle scuole italiane all'estero è rilasciata la certificazione delle competenze senza l'integrazione a cura di INVALSI.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	

5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

(1)

Livello **Indicatori esplicativi**

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

ESAMI DI IDONEITÀ NEL PRIMO CICLO E AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DEI CANDIDATI PRIVATISTI

L'accesso all'esame di idoneità per le classi seconda, terza, quarta e quinta della scuola primaria e per la prima classe della scuola secondaria di primo grado è consentito a coloro che, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame, abbiano compiuto o compiano rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo, il nono e il decimo anno di età.

L'accesso all'esame di idoneità per le classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è consentito a coloro che, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame, abbiano compiuto o compiano rispettivamente l'undicesimo e il dodicesimo anno di età.

In caso di frequenza di una scuola del primo ciclo non statale non paritaria iscritta negli albi regionali, i genitori dell'alunna e dell'alunno, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza. Le alunne e gli alunni sostengono l'esame di idoneità al termine del quinto anno di scuola primaria, ai fini dell'ammissione al successivo grado di istruzione, oppure all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, in qualità di candidati privatisti presso una scuola statale o paritaria. Sostengono altresì l'esame di idoneità nel caso in cui richiedano l'iscrizione in una scuola statale o paritaria.

L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità ovvero di non idoneità.

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti coloro che compiono, entro il 31 dicembre dello stesso anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito tale ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio.

Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato i candidati privatisti partecipano alle prove INVALSI presso una istituzione scolastica statale o paritaria.

In caso di frequenza di una scuola del primo ciclo straniera in Italia riconosciuta dall'ordinamento estero, fatte salve norme di maggior favore previste da Accordi ed Intese bilaterali, le alunne e gli alunni sostengono l'esame di idoneità ove intendano iscriversi ad una scuola statale o paritaria.